

Comitato “European Private Law” (13/07/2020 dalle 14h alle 16h)

a cui ha partecipato l'Avv. **Enrica Senini**.

Ad apertura del Comitato viene approvato il verbale della precedente riunione, senza alcun emendamento.

Relativamente al punto sulla consultazione pubblica per la possibile adesione dell'UE alla Convenzione AIA sul riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni straniere in materia civile o commerciale, interviene Rita Giannini sottolineando come le law societies hanno un particolare interesse a lavorare su questo ed offrendo la propria disponibilità a collaborare. L'adesione a questa Convenzione nonché a quella di Lugano rappresentano per UK un nodo importante per i molti interessi coinvolti.

Relativamente al punto sul Digital Services Act package viene presentato per grandi linee la questione. In questa attività saranno coinvolti più comitati del CCBE guidati da Future che elaborerà i contributi di EPLaw, IT ed altri. Il Presidente invita gli esperti a collaborare: si tratta di predisporre una prima bozza di risposta alla parte seconda del questionario relativa alle piattaforme digitali.

È stato sottolineato come l'uso delle piattaforme digitali sarà sempre più essenziale, ma occorre una regolamentazione al fine di contrastare alcuni fenomeni come, ad esempio, la diffusione di fake news o l'utilizzo delle piattaforme in connessione a finalità criminali (ad esempio: reati di tipo sessuale).

L'attuale tendenza sembra andare verso la non configurazione di una responsabilità del proprietario/gestore della piattaforma. Ci si domanda se, tuttavia, non dovrebbe essere previsto un obbligo di collaborazione del proprietario/gestore con la giustizia al fine di evitare gli usi impropri delle piattaforme. Occorre elaborare una bozza di risposta che rispecchi una posizione in tal senso.

Enrica Senini della delegazione italiana in proposito suggerisce di partire dalle definizioni. I problemi più rilevanti emergono (ad esempio questa è la situazione italiana) proprio in quanto non sono chiare i concetti dai quali si parte e non è possibile individuare una linea di demarcazione precisa tra ciò che ad esempio costituisce la libera espressione della propria opinione e ciò che invece integra la diffusione di notizie false. Questa potrebbe essere l'occasione per suggerire alla Commissione e veicolare la necessità di fornire delle definizioni.

Il Presidente, in seguito introduce il punto relativo alla bozza di raccomandazioni del CCBE in tema di applicazione della clausola di forza maggiore legata ad una situazione di crisi, come ad esempio quella di Covid 19.

L'idea alla base del draft è quella di fornire una panoramica generale di come la forza maggiore è regolata e se è regolata nei vari ordinamenti degli Stati membri.

Per dare visibilità al CCBE si dovrebbe adottare un parere da sottoporre alla Commissione per suggerire di valutare la regolamentazione presente in ciascuno Stato membro. Lo scopo non è di spingere la Commissione ad adottare una legislazione e cercare di armonizzare le situazioni nazionali, ma quello di suggerire alla Commissione di invitare gli SM ad una visione comune su questo tema. Si fa riferimento al fatto che in caso di cambiamento delle circostanze è importante favorire la rinegoziazione anziché la mediazione in quanto rappresenta uno strumento migliore per affrontare tali casi.

Il Presidente affronta poi il punto relativo alla nuova consultazione lanciata dalla Commissione sulla New Consumer Agenda. L'idea è di valutare legislazione sui consumatori alla luce delle nuove circostanze dettate dalla crisi e le sfide digitali del futuro.

Il questionario della Commissione si compone di 3 parti:

- il potere dei Consumatori nella green transition;
- la potenziale revisione della direttiva consumatori
- alla luce dell'aumento della sofisticazione dei prodotti ci si domanda se il quadro legislativo attuale è adeguata e può essere mantenuta oppure è necessario emendarla.

Si chiede alle delegazioni di rispondere al questionario possibilmente dettagliando le ragioni delle risposte al fine di arrivare ad elaborare per la prossima riunione (settembre) una risposta unica.

Infine, il Comitato viene informato che la Commissione Juri del Parlamento sta elaborando un report (non ancora approvato) in tema di responsabilità e IA. Questa sarà la proposta del Parlamento, ma anche la Commissione sta lavorando sull'argomento, attraverso ad esempio la consultazione sul Libro Bianco. Si attende un risultato all'inizio del prossimo anno.